

GLI ANTECEDENTI

Giovanni Callegari

L'incisività e il lavoro in questo campo non possono che andare per un certo verso. Ve ne vorrei fornire un esempio per spunti di lavoro storico.

Chi era Ferruccio Banissoni?

Vicino alla figura di padre Gemelli, Banissoni¹ faceva parte dell'Istituto di Psicologia Sperimentale dell'Università di Roma.

Nel 1940 con il razzista Landra, Gemelli e Banissoni firmano le voci Antropologia e Psicologia dell'*Enciclopedia monografica italiana del ventesimo secolo*, dove Freud è indicato solo per far sapere che il grande De Santis l'aveva preceduto nello studio del segno, Jung non vi compare, idem per tutta la psicoanalisi.

Banissoni fu assistente di De Santis che con Benussi, Musatti e Bonaventura erano psicologi sperimentali tra il 19...(?) e il 1945.

Nel 1933, sulla "Rivista di Scienze applicate all'Educazione Giovanile" (anno 4, n. 5 - 6 sett.-dic. 33) Banissoni scriveva:

"Esempio più vivo di sublimazione dell'aggressività, più grandioso, più attuale è quello dato dal Fascismo, dall'atmosfera politica che ad ogni momento ci avvolge e ci alimenta. Le parole del Duce a Littoria "sono queste le battaglie che io prediligo", ne sono la più compendiosa ed espressiva testimonianza".

Banissoni con padre Gemelli è a Vienna alla III Riunione della Società Tedesca di Psicoterapia presieduta da Göring.

Göring:

¹ Guido Landra, Padre Agostino Gemelli e Ferruccio Banissoni si schierarono pubblicamente a favore dei provvedimenti razzisti del Regime fascista e furono tra i 180 firmatari del "Manifesto degli scienziati razzisti", pubblicato sul "Giornale d'Italia" il 14 luglio 1938. Secondo i diari di Bottai e di Ciano esso fu redatto quasi completamente da Mussolini.

"L'origine giudaica della psicoanalisi.... convince i nazionalsocialisti, dopo l'arrivo al potere, che questo settore doveva essere purificato. Ecco dunque sorgere il motivo della psicoterapia che prende il posto della psicoanalisi".

La Germania di Göring si darà una legge, di cui si possono trovare i testi al C. N. R., dove il 17 febbraio 1940 in Italia incominciò a funzionare una Commissione sotto la direzione di Banissoni per regolamentare la psicoterapia.

Gemelli (sul Bollettino di Legislazione Scolastica Comparata, anno II n. 8 - 9 ag.-sett. 1942 XX) in un articolo "La nuova legge tedesca per il conferimento di diplomi in psicologia":

"E' necessario che lo Stato disponga di psicologi tecnicamente preparati per la valutazione della personalità, forniti di titolo di studio specifico che attesti la loro capacità".

In Germania ci sono Commissioni che rilasciano un diploma di Stato. D'ora innanzi, questa è la conclusione regolare di un apposito corso di psicoterapia. I frutti di questo lavoro di selezione psicologica nell'esercito sono dimostrati dalle vittorie tedesche. E' da augurarsi che l'Italia sappia fare altrettanto.

Com'è possibile che un uomo come Ossicini, politicamente schierato a sinistra, o come Violante, siano i firmatari di questa proposta di legge della psicoterapia in Italia, nei termini che oggi viene proposta?

Si possono confrontare i testi, ma occorrono dei ricercatori!

E' possibile trovare delle spiegazioni?

E' noto che Ossicini è stato allievo di Cerletti il padre dell'Elettroshock, che era presente al convegno italo-tedesco di psicologia.

Ma ciò tuttavia non prova nulla.

Più interessante è trovare dei documenti relativi al collegamento Banissoni-Ossicini, in modo che i miti dei padri di un passato rivivano attraverso i figli.

Il primo documento in tal senso lo troviamo in "Problemi di psicologia dell'età evolutiva" (Editrice Studium, Roma) Qui Ossicini scrive:

"Quando il prof. Banissoni mi propose di fare un breve lavoro che avesse una funzione introduttiva allo studio del problema dell'età evolutiva io gli

ripetei questo mio convincimento... In questi termini io sono rimasto e in questi termini Banissoni approvò la mia fatica. Egli oggi non può rileggere la stesura definitiva e questo mi addolora anche perché egli troverebbe in questo lavoro, che ho tentato di mantenere al di fuori di uno spirito di parte, forse più cose sue che mie”.

Se è evidente che c'è stato un rapporto professionale tra i due, resta da chiedersi a quali anni risale, quando sia iniziato. Sicuramente, almeno nel 1942. In "Problemi di psicologia clinica" (Editrice Studium, Roma) Ossicini, infatti, scrive: "Nel 1942, il prof. Banissoni mi spingeva a considerare i rapporti tra psicologia clinica e assistenza sociale".

Ma il passo chiarificatore venne con la scoperta di un altro scritto, il documento intitolato Assistenza sociale e ambiente, in "Contributi dell'istituto nazionale di psicologia". Citiamo quanto Ossicini scrive alla pagina 329, senza ulteriori commenti:

“Le prime esperienze complete sull'influenza del fattore ambientale sullo sviluppo psichico degli individui, io le ho fatte durante una selezione psicotecnica di aspiranti allievi specialisti di marina tenuta sotto la direzione del prof. Banissoni a Macchia Madama. Io avevo la responsabilità di un reparto di psicologia sotto l'osservazione del quale passarono alcune migliaia di allievi”.

Dunque, non solo esiste un possibile collegamento storico a livello di pensiero, ma è anche evidente che Ossicini partecipò in prima persona alla selezione psicologica militare, ideata nella Germania nazista e successivamente importata in Italia, di cui abbiamo parlato in precedenza.

Possiamo osservare, inoltre, che questa idea, l'introduzione della valutazione della personalità della popolazione, è giunta sino a noi praticamente inalterata, intatta non solo nella sostanza, ma, persino, nella forma e nella sequenza degli strumenti designati e ideati per il suo raggiungimento.